

Milano, 9 marzo 2020

Ill.mi Assessori,

con la presente, premettendo sin da subito che siamo ben consci della subalternità delle nostre problematiche rispetto a quanto fronteggiano le vittime del cosiddetto Coronavirus, intendiamo comunque porre alla Vostra valutazione la situazione di criticità che le Imprese aderenti alla nostra Associazione si trovano a dover gestire a seguito di effetti diretti ed indiretti della suddetta emergenza e dei relativi strumenti adottati in merito.

Oltre infatti alle problematiche già evidenziate dalle attività logistiche insediate nelle zone interessate dai focolai, emergono ora criticità ulteriori anche per le aziende operanti nell'ambito più vasto delle nostre Regioni.

Il DPCM della notte tra il 7 e l'8 marzo ha di fatto creato una situazione di grave incertezza circa la possibilità di operare nei nostri territori ma ancor più circa la permanenza delle connessioni di approvvigionamento del nostro tessuto produttivo.

Urge una ferma indicazione in merito alle attività di trasporto e logistica. Servizi primari da cui dipendiamo tutti.

L'assenza di un pronunciamento chiaro sta già producendo effetti molto negativi

Assistiamo ad un crescente atteggiamento di ostilità nei confronti dell'autotrasporto, con richieste non sempre logiche o legittime, che penalizzano fortemente la operatività.

Una ulteriore problematica indiretta generata dalla emergenza è poi quella segnalata dalle società attive nell'intermodalità e quindi nei numerosi terminal operanti nelle nostre Regioni, ovvero la cancellazione di numerosissimi treni provenienti dal nord Europa e diretti agli scali lombardi, piemontesi, veneti ed emiliani

Una criticità ancor meno comprensibile stante che proprio il trasporto intermodale su tratte internazionali garantisce la pressoché totale assenza di contatti interpersonali. Anzi proprio in questa condizione di criticità il trasporto ferroviario rappresenta una alternativa sicura al "tutto strada" per limitare se non arginare il possibile diffondersi del virus.

La soppressione dei treni, nei fatti, incrementa l'esigenza di trasporti stradali con un esito totalmente opposto alla ipotetica finalità della misura adottata a tutela.

Chiediamo quindi una azione di sensibilizzazione affinché si ricreino le condizioni per ristabilire la regolarità dei traffici anche e soprattutto a servizio e vantaggio delle imprese e delle aziende dei nostri territori che devono poter contare – soprattutto in questo eccezionale frangente – su di un sistema di approvvigionamento e distribuzione in grado di limitare i già ingentissimi danni che la crisi sta cagionando.

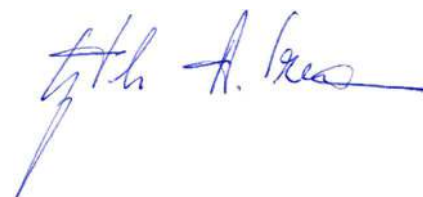
Il Nord Ovest italiano ha una dotazione infrastrutturale unica a livello nazionale e di primo piano a livello europeo; un patrimonio pubblico e privato da tutelare.

Le Aziende aderenti alla nostra Associazione hanno investito negli anni ed hanno le strutture per poter da subito dare sostegno alle Imprese, le quali vedono nella garanzia dei flussi "inbound" ed "outbound" la loro insostituibile prospettiva operativa. Una flessione dei volumi (soprattutto per realtà fortemente votate all'export come le aziende

lombarde, venete ed emiliane) vanificherebbe anni di investimenti con conseguenti ricadute in termini occupazionali, dirette e indirette, fortemente negative.

Dobbiamo dare risposte immediate e chiare a tutela del trasporto e quindi dell'industria e del commercio, se possibile sviluppando ancor più la comodità.

Andrea Gentile



Egregi Assessori

Claudia Maria Terzi
Assessore alle Infrastrutture,
Trasporti e Mobilità Sostenibile
Regione Lombardia

Gabusi Marco
Assessore ai Trasporti, Infrastrutture,
Opere Pubbliche, Difesa del suolo,
Protezione civile, Personale e organizzazione
Regione Piemonte

Elisa De Berti
Assessore ai Lavori Pubblici, Infrastrutture
e Trasporti
Regione Veneto

Gentile Signor
Andrea Corsini
Assessore alla Mobilità e Trasporti,
Infrastrutture, Turismo, Commercio
Regione Emilia Romagna
